

## Camogli: il cammino delle donne, tra speranze e delusioni. Anche a sinistra



di Redazione  
Levante News

14 Settembre  
2024  
11:25



Coltivare speranze, il tema del Festival della Comunicazione di quest'anno, nella storia ha significato anche progredire, andare avanti. Come hanno fatto le donne nell'Italia dal dopoguerra in poi. A Camogli oggi lo hanno raccontato Michela Ponzani e Mirella Ferri.

Non solo speranze però, anche delusioni. Subito dopo la seconda guerra mondiale e la Resistenza, alla quale le donne contribuirono molto, negli anni Cinquanta si assistette a un periodo buio per i diritti delle donne. "Carla Capponi, che decide di entrare nei gruppi di partigiani, è un simbolo delle donne combattenti a fianco degli uomini, con la pistola in pugno. Ma dopo, in quali ruoli apicali troviamo le donne nell'Italia Liberata? Possiamo ricordare solo Ada Gobetti, che diventa sindaco di Torino. Nessun ai vertici delle industrie e delle Università", spiega Mirella Serri. La storia di Carla Capponi, di famiglia aristocratica, che l'8 settembre scappa di



casa per combattere, è la stessa di tante donne che durante la lotta armata combattono e danno rifugio ai partigiani, portano messaggi, cibo e medicine. "Ma Carla Capponi, una volta eletta al Parlamento, deve scontare una serie di pregiudizi: è accolta da autorevoli esponenti della destra con insulti inequivocabili. Allora esisteva ancora lo ius corrigendi da parte dell'uomo, la clausola di nubilato nei contratti di lavoro, la legittimità del tradimento dell'uomo nel matrimonio", ricorda Michela Ponzani.



# Liguria24.it

Liguria24.it - Copyright © 2016 - 2024 - P.I. 01438900092



pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Informativa Privacy](#) | [Cmp](#) | [Copyright](#)